

Valanga uccide due sci-alpinisti in Trentino

(AGI) - Bolzano, 5 gen. - Ancora una tragedia della montagna in Val di Fiemme in Trentino. Una valanga ha travolto ed ucciso due scialpinisti nella zona di Molina di Fiemme, non distante dall'Alpe del Cermis dove ieri sera hanno perso la vita ben sei turisti russi precipitati in un burrone mentre stavano percorrendo una pista da sci con la motoslitta. I due scialpinisti, entrambi originari della zona, avevano intrapreso nella giornata di ieri un'escursione verso Cima Becco da dove avevano chiamato i familiari. Poi nessun segnale. I corpi sono stati recuperati questa sera nella zona sopra il lago delle Buse nell'omonima valle grazie agli sci che spuntavano dalla massa nevosa.

Valanga travolge e uccide due scialpinisti trentini

Dopo la tragedia del Cermis, un'altra disgrazia colpisce la Val di Fiemme. I corpi ritrovati in serata. Le vittime sono Claudio Ventura e Antonio Gianmoena, i loro corpi recuperati questa mattina. I due scialpinisti erano partiti dal Ponte delle Stue. Domani i funerali

VAL DI FIEMME. A poche ore dalla strage del Cermis, una valanga si è staccata nella zona di Molina di Fiemme, travolgendo e uccidendo due scialpinisti, Claudio Ventura di 45 anni e Antonio Gianmoena, entrambi fiemmesi. L'allarme è scattato solo alle 20 di ieri sera, quando i familiari non li hanno visti rientrare.

I corpi sono stati recuperati alle 22.20 dal soccorso alpino della Val di Fiemme. I due scialpinisti erano partiti ieri mattina dal Ponte delle Stue, diretti verso la valle delle Stue. L'ultima volta che i familiari li hanno sentiti erano circa le 11, quando i due erano arrivati a Cima Becco.

Da quel momento non si sono avute più notizie. I soccorritori, come detto, hanno recuperato i corpi in tarda serata, quando, durante le operazioni di ricerca, hanno visto spuntare un paio di sci dalla neve. Ventura e Gianmoena sono stati travolti da una valanga, mentre stavano percorrendo un tratto sopra Lago delle Buse.

Ventura faceva parte del nucleo cinofili della Polizia, era anche vigile del fuoco volontario ed era originario di Carano. A dare l'allarme, i familiari preoccupati per il mancato rientro.

Sono stati recuperati questa mattina i corpi dei due sci alpinisti travolti ieri da una valanga in Val di Fiemme. Gli uomini del soccorso alpino di Moena avevano individuato le vittime, Claudio Ventura e Antonio Gianmoena entrambi di 40 anni, già ieri sera in Val Cadino, sopra il lago della Busa, ma era stato impossibile con il buio e il rischio di nuove valanghe portare le salme fuori dalla gran massa di neve. Stamattina invece i corpi sono stati recuperati e portati a valle nella camera mortuaria di Cavalese. I funerali sono previsti per domani.

Val di Fiemme, slavina uccide due scialpinisti. Recuperati i corpi dagli uomini del soccorso alpino

Una valanga stavolta, una di quelle tragedie della montagna che tolgono per un attimo il respiro. Perché non lasciano scampo, nemmeno ai più esperti. Ha portato via in Trentino altre due vite, quando ancora le domande e il dolore erano concentrati sui sei russi morti in un incidente sul Cermis la notte prima. Le vittime ora sono due scialpinisti.

Corpi individuati grazie all'Arva - La zona però è la stessa, tra le Dolomiti del Trentino orientale. Si tratta di due trentini che abitavano non distante, Claudio Ventura, di Carano, del Centro di addestramento alpino della polizia di Moena, e di Antonio Gianmoena, vigile del fuoco di Varena, entrambi intorno ai 40 anni. Erano partiti la mattina di sabato dal ponte delle Stue, dirigendosi nella valle omonima. I familiari avevano avuto loro notizie per l'ultima volta alle 11 della mattina. Stavano bene, nella neve, in una giornata di sole caldo, a Cima Becco. Il silenzio poi è calato. Alle 20 così sono scattate le ricerche. Si sono mossi trenta uomini del Soccorso alpino di Moena e della Val di Fiemme, con unità cinofile, con cani da valanga. Poco più di due ore dopo, alle 22.20, li hanno trovati in Val Cadino, sopra il lago della Busa. Li hanno individuati grazie all'Arva, lo strumento che appositamente chi va in montagna porta con sé per essere individuato quando non è visibile, come sotto una valanga. Proprio com'è accaduto stavolta.

I funerali lunedì - La massa di neve e il buio hanno però costretto i soccorritori a sospendere le operazioni di recupero delle salme che tuttavia sono state recuperate domenica mattina. Gli uomini del soccorso alpino di Moena avevano individuato le vittime, Claudio Ventura e Antonio Gianmoena entrambi di 40 anni, già sabato sera in Val Cadino, sopra il lago della Busa, ma era stato impossibile con il buio e il rischio di nuove valanghe portare le salme fuori dalla gran massa di neve. Domenica mattina invece i corpi sono stati recuperati e portati a valle nella camera mortuaria di Cavalese. I funerali sono previsti per lunedì.